

IX Premio 'Acqui Ambiente'

# Titoli di coda con le note di Mogol

Grande successo per la cerimonia conclusiva della IX edizione del Premio 'Acqui Ambiente'. Sabato 29 giugno i vincitori sono stati premiati a Villa Ottolenghi, che anche quest'anno ha aperto le porte ai visitatori rivelando il suo prestigioso patrimonio

artistico e naturalistico. Festa per l'ambiente in tutte le sue forme: nella letteratura di settore con Antonio Pergolizzi e 'Toxicitaly. Ecomafie e capitalismo: gli affari sporchi all'ombra del progresso'; visto con gli occhi di Joseph Ratzinger Benedetto XVI che ha voluto porre

l'accento sull'importanza del tema esaminato nelle sue diverse sfaccettature, da quella religiosa, a quella naturale, sociale, culturale, ed economica. Come recupero e preservazione del patrimonio naturalistico con le menzioni speciali assegnate a Ginetto Pelle-

rino, Paolo Cortesi e Gabriele Salari. Fino all'ambiente in campo artistico-musicale con Giulio Rappetti Mogol, autore per Battisti e non solo. E poi l'ex ministro Michela Vittoria Brambilla e Donatella Bianchi di 'Serenio Variabile' e 'Lineablu'.

A.B.



## Trenta volte... in Palcoscenico

Festeggia quest'anno la sua trentesima edizione 'Acqui in Palcoscenico', festival da sempre caratterizzato dalla presenza di formazioni internazionali e di qualificate compagnie italiane. Il Ballet Flamenco di Josè Porcel, il Cannes Jeune Ballet, accanto a formazioni come la Compagnia Nazionale R. Paganini e Almatanz, il Balletto Classico Così-Stefanescu, Danzitalia e il Balletto Teatro di Torino danno un importante taglio. Aperto il 2 luglio con il Cannes Jeune Ballet, il grande repertorio classico è presente domani con la Compagnia Così-Stefanescu che propone uno dei più celebri balletti russi di tardo ottocento: 'Don Chisciotte'. Declinato sulla travolgente musica di Minkus, non mancherà di conquistare il pubblico con l'alternarsi dei celebri assoli e passi a due dalla spiccata tecnica virtuosistica davvero sorprendente. Cambio di clima con 'Sexxx', ultimo lavoro del Balletto Teatro di Torino su coreografie di Matteo Levaggi: viaggio che comincia da un bivio dove i corpi dei danzatori si ritrovano esausti, ma allo stesso tempo spinti ad apparire sempre più potenti, abbattendo le barriere del suono, del ritmo, della resistenza fisica. Torna anche quest'anno Raffaele Paganini, che porta in scena il 14 luglio 'La vera storia di Zorba il greco'.

